

La fabbricceria il 14 Ottobre del 1883 aveva inoltrato richiesta al Consiglio Comunale di Gorla Minore per richiedere fondi, e alla discussione avvenuta in quel consesso già volarono parole grosse tra le due frazioni. poi tutto si appianò, almeno per il momento in considerazione, che la torre parrocchiale serviva al culto del popolo e che la stessa è al servizio degli abitanti. Pertanto viste le condizioni economiche precarie della fabbricceria si destinavano 3.600 lire da versarsi in tre rate annuali, e ciò per rispettare il progetto Moraglia, sottoponendo i lavori al controllo del collaudatore civile ing. Casoretta.

Ma un campanile senza "campane" non ha ragione d'esistere ed il tenace don Purovano, impegnò ogni capo famiglia a far fronte al bisogno di dare un concerto degno del tempo che man mano assumeva una certa imponenza con la sua struttura ^{neo} classica

Sulla vecchia torre esistevano 5 campane ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
~~XXXXXX~~ una della quali, la maggiore, era stata fusa nel 1837 dalla ditta Comerio di Varese.

Vennero chiesti preventivi e tra i vari scelto quello della ditta Fratelli Birigozzi di Milano che segnalava due soluzioni. Si scelse la più esaltante che rappresentava un peso complessivo di Kg. 7.120 da cui si intendeva dedurre Kg. 2000 di materiale bronzo dell'antica torre ed inoltre con il calo di fusione del 5% davano un peso netto da calcolarsi nella fornitura in Kg. 5476 al costo di L. 1,95 al Kg. per una spesa di L. 10.678,20 a cui si aggiungevano L. 2634 di fonditura ed in più L. 4.747 per la costruzione del Castello si giungeva ad una spesa di oltre L. 18.059,20

La scelta della costruzione del castello venne modificata, e portò, sia pure per averne un risparmio all'errore di sistemare le campane in un castello costruito in legno, anziché in ferro.

Il forte peso delle campane, provocò ^{come vedremo,} sin dal primo momento degli inconvenienti gravissimi. A sistemazione avvenuta si procedette al collaudo da parte del concertista Francesco Mascheroni che riscontrò l'ottimo suono con le seguenti note: la prima in si, la seconda in do diesis, la terza in Re, la quarta in Mi, la quinta in Fa diesis, la sesta in sol diesis, paragonabili al concerto delle campane di Desio, terra natale di Papa Pio